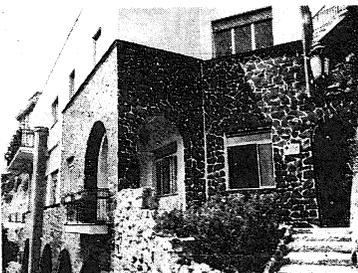


La Sezione Ligure con tenacia montanara ha realizzato la sua nuova e moderna Sede

La memorabile giornata del 16 aprile

Sull'ampia spianata delle Mura delle Cappuccine, fra le anfore fiorite della terrazza che si affaccia sull'incantevole tratto del giardino distrutto sotto corso Alberto Sarti, una moltitudine di gente si radunò fin dalle nove del mattino in attesa del grande avvenimento che ha richiamato sul posto, numerosissimi, gli alpini in congedo. Una vera invasione di «pomme roses» e di «pomme blanches» coltivate da tutta la Liguria, dal Piemonte, dall'Emilia, dalla Toscana e dalla Lombardia, molto accompagnate da familiari grandi e piccoli, che si strinsero affettuosamente attorno ai camerati della Sezione Ligure che inaugura oggi la sua nuova sede.



A dispetto delle previsioni meteorologiche di un cielo sovrano, un sole splendente illumina la giornata domenicale.

Sugli spalti adiacenti alla nuova costruzione, da un alto podio, è arrisato al vento il Tricolore d'Italia ed il gonfalone verde della Associazione Nazionale Alpini; al centro del podio, il presidente del Consiglio, il presidente del Comitato, i rappresentanti delle Sezioni di Milano, Piacenza, La Spezia, Firenze, Torino, Mondovì ed Imperia, nonché — al gran completo — il Consiglio della Sezione Ligure.

Fra gli invitati, le madri e le vedove delle Medaglie d'Oro genovesi e la gentile signora del Generale La China, sorretto dall'eroico Maggiore degli Alpini Tommaso Mancuso, caduto in combattimento in Albania.

Molte, purtroppo le autorità che non hanno potuto intervenire a causa di impegni precedenti, e che hanno fatto pervenire calorose lettere e telegrammi di adesione. Fra i quali quelli del Generale Molteni, del Generale Boschetti, del Generale Ambrosini, del Generale Giglio, comandante la Brigata Alpina «Taurinense».

Ci è caro ricordare, fra le molte lettere di adesione, quella di un semplice alpino alle armi: il genovese Antonio Travero, in servizio di leva a S. Daniele del Friuli, che chiude la sua bella lettera con queste parole: «... anche se non mi sarà possibile essere presente con la persona, lo sarò certamente con lo spirito come lo saranno tutti gli alpini genovesi che si trovano lontani da Genova e soprattutto Quelli che cadono combattendo valorosamente per la Patria. Partecipando a Questi ultimi si eleva in occasione del belto evento il nostro pensiero perché è principalmente merito loro se la nostra grande famiglia è tanto famosa, onnirata e amata».

Alle 11 precise ha inizio la cerimonia dell'inaugurazione: poche e commosse parole del Generale Vito, del Sindaco della città e da uno stuolo di autorità politiche, civili

e militari, fra cui notiamo le Medaglie d'Oro Col. Fontanibon e Col. Durand De La Penne; ed ecco fra gli alpini in congedo, il decano dei soci fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini: il signor droppi Trivioletti, con la bandiera della città di Genova, addosso; lo rinchioda su cui pesano la fede che attende di veder finalmente aprirsi quel cancellato attraverso il quale — dopo il tradizionale taglio del nostro tricolore — potrà nascere la nuova sede.

Il servizio d'ordine si presenta davvero difficilissimo, tanto che si è costretti a mobilitare, oltre i carabinieri ed i numerosi vigili urbani, quasi tutti gli alpini alle armi inviati in rappresentanza dei loro Comandi. «Che magia!» — diranno, poveri figlioli — e anche in permesso il tocca montara di servizio! Ma si prestano di buon grado e fanno del loro meglio per contenere l'impetante presenza della folla.

Si tratta di qualche migliaio di persone, fra gli alpini in congedo, davvero numerosi più del previsto, con i loro vestiti ed i loro giardiotti, le folissime rappresentanze delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma, e qualche centinaio d'inviati fra cui molte signore e signorine.

Dal basso, dallo spiazzo alla cune alla «Casa», giungono le note della fanfara del 4° Reggimento Alpini, che avvicinandosi con i canti della montagna della corale «Monte Bianco», suscitano ondate di ricordi rievocando fremiti dell'antico entusiasmo.

A stento le autorità, che pochi minuti prima delle 11 giungono sul posto, riescono ad aprirsi un varco fra la folla palpitante per raggiungere il cancellato d'accesso alla «Casa».

Ecco il ministro Taviani, accompagnato dal Prefetto, dal Generale comandante militare della Zona, dal Sindaco della città e da uno stuolo di autorità politiche, civili

la spontanea collaborazione offerta ed esprimendo la gratitudine della Sezione alle autorità intervenute alla cerimonia, e subito dopo il sacro rito della benedizione impartita dal Cappellano Militare Mons. Brizzoni, al quale fa seguito il breve discorso ufficiale del Presidente Nazionale avv. Erizzo.

Fra gli invitati, le madri e le vedove delle Medaglie d'Oro genovesi e la gentile signora del Generale La China, sorretto dall'eroico Maggiore degli Alpini Tommaso Mancuso, caduto in combattimento in Albania.

Molte, purtroppo le autorità che non hanno potuto intervenire a causa di impegni precedenti, e che hanno fatto pervenire calorose lettere e telegrammi di adesione. Fra i quali quelli del Generale Molteni, del Generale Boschetti, del Generale Ambrosini, del Generale Giglio, comandante la Brigata Alpina «Taurinense».

Ci è caro ricordare, fra le molte lettere di adesione, quella di un semplice alpino alle armi: il genovese Antonio Travero, in servizio di leva a S. Daniele del Friuli, che chiude la sua bella lettera con queste parole: «... anche se non mi sarà possibile essere presente con la persona, lo sarò certamente con lo spirito come lo saranno tutti gli alpini genovesi che si trovano lontani da Genova e soprattutto Quelli che cadono combattendo valorosamente per la Patria. Partecipando a Questi ultimi si eleva in occasione del belto evento il nostro pensiero perché è principalmente merito loro se la nostra grande famiglia è tanto famosa, onnirata e amata».

Alle 11 precise ha inizio la cerimonia dell'inaugurazione: poche e commosse parole del Generale Vito, del Sindaco della città e da uno stuolo di autorità politiche, civili

e militari, fra cui notiamo le Medaglie d'Oro Col. Fontanibon e Col. Durand De La Penne; ed ecco fra gli alpini in congedo, il decano dei soci fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini: il signor droppi Trivioletti, con la bandiera della città di Genova, addosso; lo rinchioda su cui pesano la fede che attende di veder finalmente aprirsi quel cancellato attraverso il quale — dopo il tradizionale taglio del nostro tricolore — potrà nascere la nuova sede.

Il servizio d'ordine si presenta davvero difficilissimo, tanto che si è costretti a mobilitare, oltre i carabinieri ed i numerosi vigili urbani, quasi tutti gli alpini alle armi inviati in rappresentanza dei loro Comandi. «Che magia!» — diranno, poveri figlioli — e anche in permesso il tocca montara di servizio! Ma si prestano di buon grado e fanno del loro meglio per contenere l'impetante presenza della folla.

Si tratta di qualche migliaio di persone, fra gli alpini in congedo, davvero numerosi più del previsto, con i loro vestiti ed i loro giardiotti, le folissime rappresentanze delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma, e qualche centinaio d'inviati fra cui molte signore e signorine.

Dal basso, dallo spiazzo alla cune alla «Casa», giungono le note della fanfara del 4° Reggimento Alpini, che avvicinandosi con i canti della montagna della corale «Monte Bianco», suscitano ondate di ricordi rievocando fremiti dell'antico entusiasmo.

A stento le autorità, che pochi minuti prima delle 11 giungono sul posto, riescono ad aprirsi un varco fra la folla palpitante per raggiungere il cancellato d'accesso alla «Casa».

Ecco il ministro Taviani, accompagnato dal Prefetto, dal Generale comandante militare della Zona, dal Sindaco della città e da uno stuolo di autorità politiche, civili

zior parte degli alpini si è radunati sulla spianata dei giardini al bosco adiacente alla nuova costruzione, dove gli ospiti genovesi hanno preparato vino, focacce e panini in attesa della inaugurazione. La folla compessa — si lanciano con fragoroso applauso e non meno fragorosa sede, marcialmente giustificata dall'entusiasmo mozzafiato.

Alle tredici, ospiti del Consiglio direttivo della Sezione, autorità ed invitati si ritrovano infine nella sede del Circolo Artistico Tunnel, dove un rischiosissimo pranzo conchiude in un'atmosfera di serena cordialità, la cerimonia del mattino.

Sono trascorsi soltanto undici mesi da quel 15 maggio 1959 in cui la prima pietra della Casa fu gettata; ma la benedizione del Cappellano Militare Padre Canillo fu costantemente scomparso — nella buca contrale degli scavi di fondazione.

A meno di un anno di distanza — nonostante i non pochi intoppi di varia natura avvevoluti durante il periodo di costruzione — si è succeduto da un tratto delle Mura delle Cappuccine sul corso Armando, il nuovo edificio della Sezione Ligure, con un'insospettabile spirito di concordia, che ha permesso di portare a termine, in un tempo brevissimo, un'opera di grande valore artistico e di tradizione familiare.

Prende quindi la parola il nostro Taviani, il quale, rifacendosi la storia di come è nata e come è stata realizzata l'idea della «Casa degli Alpini genovesi» — alla quale aveva dato, già dal tempo in cui era ministro della Difesa, il suo incondizionato appoggio — conclude il suo discorso dicendo: «... Nel Centenario che ricorda i quattro Grandi del Risorgimento, sia Mazzini e Garibaldi, sia Vittorio Emanuele, festeggiare coloro che hanno servito la Patria, che deve essere sempre al di sopra di ogni nostra aspirazione, è giusto. Voi alpini siete costanti esempio di dedizione al Paese e quindi di orgoglio e di coraggio».

Un lungo applauso, mentre il nostro tricolore cade sotto le forche del Ministro, e subito dopo la folla, appena passata le autorità, si precipita nei locali della bella costruzione che non vedeva l'ora di poter ammirare.

Una moltitudine di alpini, di signore, signorine e ragazzi affollano i due saloni del piano terreno del primo piano, tutti i locali ed i servizi sono minuziosamente visitati, osservati, ammirati, mentre l'album dei visitatori va riempendosi di firme illustri ed onorate. Nei locali, dove i visitatori si affollano al tavolo su cui è occupato il rinfresco e nel salone del bar, non è quasi più possibile muoversi, e buon per noi che la mag-

gior parte degli alpini si è radunati sulla spianata dei giardini al bosco adiacente alla nuova costruzione, dove gli ospiti genovesi hanno preparato vino, focacce e panini in attesa della inaugurazione. La folla compessa — si lanciano con fragoroso applauso e non meno fragorosa sede, marcialmente giustificata dall'entusiasmo mozzafiato.

Alle tredici, ospiti del Consiglio direttivo della Sezione, autorità ed invitati si ritrovano infine nella sede del Circolo Artistico Tunnel, dove un rischiosissimo pranzo conchiude in un'atmosfera di serena cordialità, la cerimonia del mattino.

Sono trascorsi soltanto undici mesi da quel 15 maggio 1959 in cui la prima pietra della Casa fu gettata; ma la benedizione del Cappellano Militare Padre Canillo fu costantemente scomparso — nella buca contrale degli scavi di fondazione.

A meno di un anno di distanza — nonostante i non pochi intoppi di varia natura avvevoluti durante il periodo di costruzione — si è succeduto da un tratto delle Mura delle Cappuccine sul corso Armando, il nuovo edificio della Sezione Ligure, con un'insospettabile spirito di concordia, che ha permesso di portare a termine, in un tempo brevissimo, un'opera di grande valore artistico e di tradizione familiare.

Prende quindi la parola il nostro Taviani, il quale, rifacendosi la storia di come è nata e come è stata realizzata l'idea della «Casa degli Alpini genovesi» — alla quale aveva dato, già dal tempo in cui era ministro della Difesa, il suo incondizionato appoggio — conclude il suo discorso dicendo: «... Nel Centenario che ricorda i quattro Grandi del Risorgimento, sia Mazzini e Garibaldi, sia Vittorio Emanuele, festeggiare coloro che hanno servito la Patria, che deve essere sempre al di sopra di ogni nostra aspirazione, è giusto. Voi alpini siete costanti esempio di dedizione al Paese e quindi di orgoglio e di coraggio».

Un lungo applauso, mentre il nostro tricolore cade sotto le forche del Ministro, e subito dopo la folla, appena passata le autorità, si precipita nei locali della bella costruzione che non vedeva l'ora di poter ammirare.

Una moltitudine di alpini, di signore, signorine e ragazzi affollano i due saloni del piano terreno del primo piano, tutti i locali ed i servizi sono minuziosamente visitati, osservati, ammirati, mentre l'album dei visitatori va riempendosi di firme illustri ed onorate. Nei locali, dove i visitatori si affollano al tavolo su cui è occupato il rinfresco e nel salone del bar, non è quasi più possibile muoversi, e buon per noi che la mag-

gior parte degli alpini si è radunati sulla spianata dei giardini al bosco adiacente alla nuova costruzione, dove gli ospiti genovesi hanno preparato vino, focacce e panini in attesa della inaugurazione. La folla compessa — si lanciano con fragoroso applauso e non meno fragorosa sede, marcialmente giustificata dall'entusiasmo mozzafiato.

Alle tredici, ospiti del Consiglio direttivo della Sezione, autorità ed invitati si ritrovano infine nella sede del Circolo Artistico Tunnel, dove un rischiosissimo pranzo conchiude in un'atmosfera di serena cordialità, la cerimonia del mattino.

Sono trascorsi soltanto undici mesi da quel 15 maggio 1959 in cui la prima pietra della Casa fu gettata; ma la benedizione del Cappellano Militare Padre Canillo fu costantemente scomparso — nella buca contrale degli scavi di fondazione.

A meno di un anno di distanza — nonostante i non pochi intoppi di varia natura avvevoluti durante il periodo di costruzione — si è succeduto da un tratto delle Mura delle Cappuccine sul corso Armando, il nuovo edificio della Sezione Ligure, con un'insospettabile spirito di concordia, che ha permesso di portare a termine, in un tempo brevissimo, un'opera di grande valore artistico e di tradizione familiare.

Prende quindi la parola il nostro Taviani, il quale, rifacendosi la storia di come è nata e come è stata realizzata l'idea della «Casa degli Alpini genovesi» — alla quale aveva dato, già dal tempo in cui era ministro della Difesa, il suo incondizionato appoggio — conclude il suo discorso dicendo: «... Nel Centenario che ricorda i quattro Grandi del Risorgimento, sia Mazzini e Garibaldi, sia Vittorio Emanuele, festeggiare coloro che hanno servito la Patria, che deve essere sempre al di sopra di ogni nostra aspirazione, è giusto. Voi alpini siete costanti esempio di dedizione al Paese e quindi di orgoglio e di coraggio».

Un lungo applauso, mentre il nostro tricolore cade sotto le forche del Ministro, e subito dopo la folla, appena passata le autorità, si precipita nei locali della bella costruzione che non vedeva l'ora di poter ammirare.

gior parte degli alpini si è radunati sulla spianata dei giardini al bosco adiacente alla nuova costruzione, dove gli ospiti genovesi hanno preparato vino, focacce e panini in attesa della inaugurazione. La folla compessa — si lanciano con fragoroso applauso e non meno fragorosa sede, marcialmente giustificata dall'entusiasmo mozzafiato.

Alle tredici, ospiti del Consiglio direttivo della Sezione, autorità ed invitati si ritrovano infine nella sede del Circolo Artistico Tunnel, dove un rischiosissimo pranzo conchiude in un'atmosfera di serena cordialità, la cerimonia del mattino.

Sono trascorsi soltanto undici mesi da quel 15 maggio 1959 in cui la prima pietra della Casa fu gettata; ma la benedizione del Cappellano Militare Padre Canillo fu costantemente scomparso — nella buca contrale degli scavi di fondazione.

A meno di un anno di distanza — nonostante i non pochi intoppi di varia natura avvevoluti durante il periodo di costruzione — si è succeduto da un tratto delle Mura delle Cappuccine sul corso Armando, il nuovo edificio della Sezione Ligure, con un'insospettabile spirito di concordia, che ha permesso di portare a termine, in un tempo brevissimo, un'opera di grande valore artistico e di tradizione familiare.

Prende quindi la parola il nostro Taviani, il quale, rifacendosi la storia di come è nata e come è stata realizzata l'idea della «Casa degli Alpini genovesi» — alla quale aveva dato, già dal tempo in cui era ministro della Difesa, il suo incondizionato appoggio — conclude il suo discorso dicendo: «... Nel Centenario che ricorda i quattro Grandi del Risorgimento, sia Mazzini e Garibaldi, sia Vittorio Emanuele, festeggiare coloro che hanno servito la Patria, che deve essere sempre al di sopra di ogni nostra aspirazione, è giusto. Voi alpini siete costanti esempio di dedizione al Paese e quindi di orgoglio e di coraggio».

Un lungo applauso, mentre il nostro tricolore cade sotto le forche del Ministro, e subito dopo la folla, appena passata le autorità, si precipita nei locali della bella costruzione che non vedeva l'ora di poter ammirare.

Una moltitudine di alpini, di signore, signorine e ragazzi affollano i due saloni del piano terreno del primo piano, tutti i locali ed i servizi sono minuziosamente visitati, osservati, ammirati, mentre l'album dei visitatori va riempendosi di firme illustri ed onorate. Nei locali, dove i visitatori si affollano al tavolo su cui è occupato il rinfresco e nel salone del bar, non è quasi più possibile muoversi, e buon per noi che la mag-

gior parte degli alpini si è radunati sulla spianata dei giardini al bosco adiacente alla nuova costruzione, dove gli ospiti genovesi hanno preparato vino, focacce e panini in attesa della inaugurazione. La folla compessa — si lanciano con fragoroso applauso e non meno fragorosa sede, marcialmente giustificata dall'entusiasmo mozzafiato.

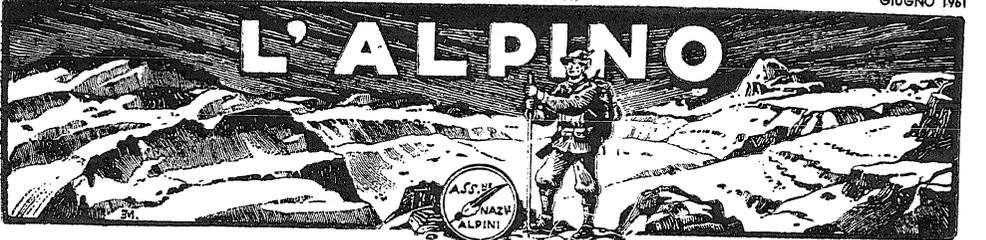
Alle tredici, ospiti del Consiglio direttivo della Sezione, autorità ed invitati si ritrovano infine nella sede del Circolo Artistico Tunnel, dove un rischiosissimo pranzo conchiude in un'atmosfera di serena cordialità, la cerimonia del mattino.

Sono trascorsi soltanto undici mesi da quel 15 maggio 1959 in cui la prima pietra della Casa fu gettata; ma la benedizione del Cappellano Militare Padre Canillo fu costantemente scomparso — nella buca contrale degli scavi di fondazione.

A meno di un anno di distanza — nonostante i non pochi intoppi di varia natura avvevoluti durante il periodo di costruzione — si è succeduto da un tratto delle Mura delle Cappuccine sul corso Armando, il nuovo edificio della Sezione Ligure, con un'insospettabile spirito di concordia, che ha permesso di portare a termine, in un tempo brevissimo, un'opera di grande valore artistico e di tradizione familiare.

Prende quindi la parola il nostro Taviani, il quale, rifacendosi la storia di come è nata e come è stata realizzata l'idea della «Casa degli Alpini genovesi» — alla quale aveva dato, già dal tempo in cui era ministro della Difesa, il suo incondizionato appoggio — conclude il suo discorso dicendo: «... Nel Centenario che ricorda i quattro Grandi del Risorgimento, sia Mazzini e Garibaldi, sia Vittorio Emanuele, festeggiare coloro che hanno servito la Patria, che deve essere sempre al di sopra di ogni nostra aspirazione, è giusto. Voi alpini siete costanti esempio di dedizione al Paese e quindi di orgoglio e di coraggio».

Un lungo applauso, mentre il nostro tricolore cade sotto le forche del Ministro, e subito dopo la folla, appena passata le autorità, si precipita nei locali della bella costruzione che non vedeva l'ora di poter ammirare.



DIREZIONE: VIA MARSALA, 9
 QUARTIERE POST. 130 - MILANO - C/C 3/2620
 MENSILE
 DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
 GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 300

RIVIVISCENZE NAZISTE

A SUD E A NORD DEL BRENNERO

Fuori d'Italia gli agitatori!

Abbiamo già scritto, parecchi mesi or sono, che era ora di dire BASTA! agli agitatori in Alto Adige.

Lo ripetiamo ora, con ancora maggiore convinzione, di fronte agli attentati fignoblemente perpetrati, alle ambigue confessioni dei delinquenti da parte degli esponenti del Volkspartei e del «Dolomiten» ed agli aperti incitamenti alla guerriglia che giungono, con dinamite, merci e detonatori, dal territorio austriaco.

Non riusciamo a capire perché i diplomatici continuano a discutere: le discussioni con accompagnamento del fragore della dinamite non possono essere serene e non è dignitoso per l'Italia accettarle, tanto più che il ministro Kreisky ha pubblicamente affermato che «la soluzione più semplice sarebbe il plebiscito».

Ciò è in contrasto assoluto con l'accordo De Gasperi-Gruber e con la deliberazione dell'O.N.U.; è evidente che il Governo austriaco non intende atternersi all'accordo liberamente sottoscritto. Tale e quale faceva Hitler.

Si minaccia da parte del governo austriaco il ricorso al Consiglio di Sicurezza. Ciò è grottesco. Spetta all'Italia denunciare l'attentato alla sua sovranità e la minaccia dinamitarda sospesa sui cittadini italiani di lingua italiana, sui loro beni, sugli impianti industriali da essi creati.

Lo ben in Alto Adige c'è una «sicurezza» minacciata, è la sicurezza cui hanno pieno diritto gli Italiani di lingua italiana di lavorare e di vivere in pace.

I veri «oppressi» in Alto Adige sono loro. Ciò non può essere oltre tollerato. Ripetiamo perciò: BASTA!

Alto Adige e autodecisione

Dall'ultima volta che ci siamo occupati della questione dell'Alto Adige, si sono verificati fatti importanti.

Gli attentati dinamitardi non di meravigliano, ma nemmeno ci commuovono. Non ci meravigliano, perché gli incitamenti alla violenza, al di qua e al di là della frontiera, non potevano a meno di ottenere questo risultato. Non ci commuovono, perché, forti del nostro buon diritto, siamo certi che non conseguiranno risultati positivi, ma piuttosto negativi. Li deploriamo, come deploriamo l'attentato commesso da scongiurati contro il monumento di Hofer a Mantova.

Hofer fu un eroe combattente contro le forze napoleoniche e la dominazione bavarese che opprimevano il suo paese e noi Italiani, come non avremo a che vedere con i suoi giustizieri, non dobbiamo far pensare che vi sia alcunché di comune fra Hofer ed i superstiti nazisti.

E' dovere ed interesse di tutti i popoli civili e democratici appoggiare l'Italia nella sua resistenza al risorgente nazismo razzista e distruttore che già una volta ha portato il mondo sull'orlo della rovina

Saluto ai "bocia,, in servizio di guardia agli impianti dell'Alto Adige

«Ai «bocia» delle nostre Brigate, cui in questi giorni è affidata la sicurezza degli impianti e delle opere pubbliche in quella nostra regione di confine, il saluto fraterno e caloroso dei nostri 160.000 soci che in essi ravvisano i degni eredi di quei «veci» che nel 1918 seppero ributtare al di là del Brennero le orde austro-ungariche e restituire all'Italia l'integrità del suo confine naturale.



(Continua in seconda pagina)



Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, passa in rassegna, a Buenos Aires, i soci della Sezione Argentina.

COMUNICATO

L'annuale riunione del Quartiere Generale della Divisione «Aurora» avrà luogo domenica 11 giugno p. e alle ore 12,30 in Torino, presso il Sogrup (C/O, S. Pio V n. 36).

Le adesioni, come al solito, dovranno essere depositate presso il signor Filippo Monti, Torino, Via Botero 19 - tel. 4749.

La Sezione Argentina ha fatto omaggio a tutte le Sezioni dell'A.N.A. di un numero unico pubblicato in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia.

Qualora le Sezioni desiderassero avere delle copie da cedere al Socio, potranno richiederle a questa Sezione Nazionale dietro versamento di L. 700 per copia.

Il ricavato delle vendite del numero unico è a beneficio della nostra Sezione Argentina.

IN BIBLIOTECA LA VERITA' SULLA BATTAGLIA DI CASSINO

Il colonnello Riechazza, noto scrittore di cose militari, ha pubblicato un nuovo volume: «La verità sulla battaglia di Cassino», che la Casa Editrice Fiumi Edizioni di Torino presenta in elegante veste biografica. L'Autore, che fu Capo Ufficio Operazioni del I Raggruppamento Motorizzato Lariano e successivamente Capo Ufficio Informazioni del Corpo Italiano di Liberazione, illustra qui con rigore storico ed efficacia documentaria, le vicende che portarono i reparti del nostro esercito dal fronte di Cassino alla linea gotica lungo la costa adriatica. Ricca ed estremamente interessante la documentazione fotografica che l'Autore compendia in un volume in fac-simile di documenti autografo 1941.

Chiede il volume Polacco non nativo di tutti i combattenti della Divisione di Liberazione: da par. 108 pag. 107 trovano i nomi di tutti i componenti del Comando del 3° Reggimento Alpini, del Battaglione «Eremita» e del Battaglione «Monte Bianco».

Il prezzo di copertina del volume è di L. 4000. Per concessione dell'Autore e degli Editori, si sono accordati con l'A.N.A. viene ceduto con uno sconto del 50%. Nelle L. 2000 del costo si include compresa la spedizione franco di porto. Le richieste vanno indirizzate ai Fratelli Pozzo Editori, Torino, via S. Francesco 2.

SOSTENITORI DE L'ALPINO

- Benedini Franco, Brescia L. 3.000
- Alpini marchigiani - Ancona - 10.710
- Comando Big. Alpini Trenti, della Brigata «Feldiana» - Bolognola (Bologna) - 1.000
- Circolo Alpini del Big. Alpini Trenti della Brigata «Feldiana» - Bolognola (Bologna) - 1.000
- Valoncini Basilio - Torbiato (Brescia) - 1.000
- Com. Alpini - Anzani - Angelo - Bolzano - 1.000
- Ass. Naz. Alpini - Sezione di Venezia - 1.000
- 1° Raggruppamento Alpini - Venezia - 1.000
- Comando - Tolmezzo - 8.000
- Coscia Luigi - Bayona - 1.000
- Sezione A.N.A. - Gorizia - 1.000
- Sezione A.N.A. - Varallo Sesia - 10.000

UN NUOVO GIORNALE SEZIONALE

Al nostro andare in macchina ci è giunto, fresco di inchiostro, il primo numero di «Fiume verde», nuovo periodico della nostra bella ed attiva Sezione di Comignone.

Mentre ci congratuliamo col Direttore Prof. Mario Alearni per la splendida veste tipografica del suo giornale, nonché per l'interesse del «posticipo» riportato nel primo numero, auguriamo al nostro confratello una prospera vita ed il miglior successo nell'ambito sociale.

RICHIESTA DI NOTIZIE

Milano. — Il Socio Dr. Dario Galtimberti, Via Soderlina 10, chiede notizie del Sergente Vittorio Bozzini, già appartenente al Big. Comignone — 10° Compagnia — nella campagna di Russia.

Pinerolo. — Il Socio Alvaro Michele di Stivala, via S. S. Bernardino 10, chiede notizie ed eventuale indirizzo preciso del S. Ten. Casimiro Gaborschi, già appartenente alla 29° Compagnia del Big. «Saluzzo» 2° Big. Alpini, nel periodo dicembre 1940-giugno 1941.

Avv. ETTORIO ERIZZO Pres. del Comitato di Direzione Giacomo Sobotta - Bialla (Susa) - 1000
 Giacomo Sobotta - Bialla (Susa) - 1000
 Gattino - Modesto Antonio - Lanzo - 1000
 FRANCESCO VIDA: Responsabile
 PUBBLICITÀ FANO
 Via V. Monti n. 12 - Tel. 808.126
 Torino. — Tribunale di Milano n. 229 del Registro n. 229 del Registro
 Tip. S.E.S.S. - «Gazzetta dello Sport» Milano - Via Galileo Galilei n. 7

Dio guardi che si addiungano ad una revisione della frontiera fra Austria ed Italia per accendere ad assurde pretese del gruppo linguistico tedesco che vive e prospera nel suo stesso paese d'origine, dettando leggi anche al gruppo italiano che con esso convive. A maggior ragione avrebbero diritto ad una revisione milioni di Tedeschi che furono cacciati dal paese natale e cioè dai territori trasferiti alla Polonia ed alla Cecoslovacchia.

Un cedimento italiano sul problema alto-atesino darebbe all'elemento al pangermanico, che sta appunto facendo sulla questione dell'Alto Adige le sue «grandi manovre» con l'intento di ottenere un successo che stabilisca un principio. E sarebbe il «principio» della catastrofe, poiché un'azione per la revisione della frontiera orientale tedesca, potrebbe scatenare una guerra. È quindi evidente che non dovrà essere concessa alla provincia di Bolzano un'autonomia più ampia di quella della quale gode, perché nessuna concessione avrebbe come risultato la chiusura della vertenza; ogni concessione aprirebbe la via ad ulteriori pretese. E' anche troppo noto, poiché fu dichiarato anche da membri del Governo di Vienna, che il vero obiettivo è l'AUTODECISIONE. E' di autodistruzione è assolutamente fuori di luogo parlare.

La questione dell'appartenenza dell'Alto Adige è stata definitivamente risolta due volte: col trattato del 1919 e con il trattato di pace firmato il 10 febbraio 1947, dopo la seconda guerra mondiale, che fissò i confini dell'Italia.

L'Assemblea delle Nazioni Unite ha, con giudizio unanime, affermato che la controversia suscitata dall'Austria verte esclusivamente sull'esecuzione dell'accordo De Gasperi-Gruber, e questo accordo non pone in dubbio l'appartenenza dell'Alto Adige all'Italia.

Il Governo austriaco non ha avuto alcuna per chiedere l'«autodecisione», in quanto non rappresenta affatto il gruppo linguistico tedesco in Alto Adige come, tanto per fare un esempio, il Governo italiano non rappresenta affatto il gruppo linguistico italiano nel Canton Ticino. L'Austria ha soltanto il diritto, inautenticamente concesso con l'accordo De Gasperi-Gruber, di assicurarsi che le clausole dell'accordo stesso siano rispettate; firmando quell'accordo, il Governo di Vienna ha, anzi, implicitamente accettato che l'Alto Adige rimanesse compreso nei confini italiani.

Non basta: quei confini furono ancora precisati sei anni fa — 1955 — nel trattato firmato dal' Austria e dalle Nazioni Unite circa lo «stato» dell'Austria.

Nò potrebbero richiedere la «autodecisione» i rappresentanti del gruppo linguistico tedesco, perché non rappresentano un «popolo» abitante in un territorio e s'è stanca, come, per esempio, i Ciprioti. I cittadini di lingua tedesca costituiscono soltanto una parte della popolazione alto-atesina; sono 235.000 che convivono con un gruppo «ladi-

La riunione del Consiglio Nazionale

Il 28 maggio — alle ore 10 — presso la Sede Nazionale di Via Marconi, n. 9 ha avuto luogo, presieduto dal Presidente Nazionale Avv. Erisso Dal Negro, la riunione del C.D.N.

È presente, gradito ospite, il Fondatore dell'Associazione Comm. Anzicotti. Il Presidente comunica che dal 1° gennaio al 28 maggio si sono iscritti 29.754 nuovi Soci. Le rinnovazioni sono in corso ed a tutt'oggi ammontano a 71.007 nuovi Soci.

L'Atto Erisso quindi fa un primo sommario dei risultati relativi alla XXXIV Adunata Nazionale svoltasi a Torino nei giorni 12-14 e 15 maggio e riferisce ai Consiglieri i consensi, gli ammirati plausi, gli entusiastici commenti pervenutigli da ogni parte per il magnifico esito del nostro Raduno.

Il C.D.N. prende atto con piacere. Vengono quindi rinnovate le seguenti cariche: A) Segretario del C.D.N.: riconfermato il Dr. Ugo Merlini.

B) La Commissione Assistenza; riconfermata quella già in carica con il seguente: Avv. Ettore Erisso Dal Negro, Presidente Nazionale Avv. Erisso Dal Negro, Dr. Achille Gattuso, Dr. Antonio Leidi, Gen. Carlo Vittorio Masio, Comm. Guido Pissini, Cav. Antonio Socini, Dr. Ugo Merlini.

C) Delegato in Roma dell'Associazione: riconfermato il Prof. Francesco Galli.

D) Presidente e membri del Comitato di Direzione de «L'Alpino» riconfermati: Presidente: Avv. Erisso Dal Negro; membri: Gen. Emilio Faldella, Dr. Achille Gattuso, Col. Modesto Antonio Leonardi, Sig. Giustino Antonio Sabbata, Sig. Angelo Gattuso, Direttore responsabile: Gen. Francesco Vida.

E) Commissione del Rifugio Contrin; Riconfermati: Presidente: Sig. Giuseppe Aniasi; membri: Comm. Mario Bolla, Dr. Achille Gattuso, Col. Arnaldo Monticelli, Rag. Cesare Bernardi.

Il Vice Presidente Dr. Nobile in forma il C.D.N. che le Autorità Militari hanno disposto che il prossimo Trofeo Balza abbia luogo il 10 settembre p.n. nella zona di Vipiteno-Colle Isarco.

Infine, in relazione alle nomine dei nuovi Consiglieri, vengono rimandate come appreso le zone di competenza dei Consiglieri Nazionali per il contatto del C.D.N. con le Sezioni:

Dr. Nobile: Gorizia e Trieste; Comm. Bolla: Milano, Monza, Pavia; Dr. Lanfranco: Torino, Cuneo, Caviglioglio, Biella, Verrilli, Novara, Varallo Sesia, Domodossola, Intra, Ornavasso; Comm. Erisso: Bolzano; Rag. Bertacchi: Bergamo; Avv. Gasparotto: Valdagne, Marostica, Bassano, Asiago;

Avv. Jacobucci: Ancona, L'Aquila, Latina, Napoli, Palermo, Roma; Prof. Margonari: Trento; Comm. Masuozzi: Cividale, Pordenone, Palmanova, Gemona, Tolmezzo, Udine;

Dr. Merlini: Lecco e Sondrio; Comm. Pissini: Padova, Vicenza e Verona; Avv. Pezzi: Bologna, Cremona, Modena, Fiorenza, Parma, Reggio Emilia;

Rag. Pinoldato: Feltre, Belluno, Forno di Cadore, Valdobbiadene; Dr. Riccio: Asta ed Isera; Cav. Soncini: Breno, Brescia, Salò; Rag. Alлемандi: Ceva, Cuneo, Mondovì; Comm. Ballella: Biella, Verrilli, Novara, Varallo Sesia, Domodossola, Intra, Ornavasso; Comm. Erisso: Bolzano; Rag. Bertacchi: Bergamo; Avv. Gasparotto: Valdagne, Marostica, Bassano, Asiago;

NORME RELATIVE AI SOPRASSOLDI annessi alle ricompense al valore militare

Con Legge 5 marzo u.s., n. 212, è stato approvato l'aumento dei soprassoldi annessi alle medaglie al valor militare, con effetto 1 luglio c.a.

1° - Sono stabiliti nelle seguenti misure annue: Medaglia d'oro al valor militare L. 60.000 Medaglia d'argento al valor militare L. 18.750 Medaglia di bronzo al valor militare L. 7.500

2° - E' concesso un assegno annuo di L. 5.000 ai decorati della CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE istituita con R. D. 7 gennaio 1922.

L'aumento degli assegni di medaglia già in godimento verrà fatto dai competenti uffici provinciali del Tesoro SENZA CHE SIA NECESSARIA ALCUNA DOMANDA da parte degli interessati. L'assegno annuo di L. 5.000 per la Croce al valore sarà concesso A DOMANDA DEL DECORATO, oppure, in caso di sua morte, dal congiunto avente titolo alla reversione e cioè:

- a) la vedova, se non passata a seconda nozze;
 - b) i figli maschi se minorenni e le figlie nubili anche se maggiorenti, purché, in questo secondo caso, siano inabili a proficuo lavoro;
 - c) il padre, la madre, i fratelli (se inabili al lavoro) le sorelle, se nubili, ed anch'esse inabili.
- Le domande dovranno essere compilate in carta libera ed indirizzate al MINISTERO DEL TESORO - DIR. GEN. PENS. GUERRA - UFFICIO MEDAGLIE - VIA STAMPERIA 8 - ROMA.
- Per coloro che presentino la domanda dopo un anno dalla entrata in vigore della legge, l'assegno decorrerà dal primo giorno del mese della presentazione della domanda anziché dal 1 luglio c.a.

La domanda per ottenere l'assegno DIRETTO deve essere corredata dai seguenti documenti:

- ESTRATTO DELL'ATTO DI NASCITA (carta libera) con indicazione della paternità e maternità;

■ BREVETTO DI CROCE AL VALORE MILITARE in originale o copia autentica in carta libera (che può essere rilasciata anche dagli Uffici comunali, oppure indicando sulla domanda il Bollettino Ufficiale (anno, dispensa, pagina) sul quale sono state pubblicate la concessione e la motivazione della decorazione).

QUANDO L'AVENTE DIRITTO E' LA VEDOVA (che ha conservato lo stato vedovile) alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

- estratto di atto di nascita della richiedente e del decorato defunto, con indicazione della paternità e della maternità;
- certificato di matrimonio della richiedente;
- certificato di morte del decorato;
- atto notorio dal quale risulti: la situazione di famiglia alla data della morte del marito, che non è mai stata pronunciata sentenza di separazione legale fra i coniugi per colpa della richiedente, che la stessa di buona condotta, moralità, che è immune da precedenti penali, che non si è risposata.

QUANDO L'AVENTE DIRITTO E' IL GENITORE: Estratto atto di nascita del richiedente e del decorato defunto con l'indicazione della paternità e maternità; - atto notorio dal quale risulti la situazione di famiglia alla data di morte del figlio; che il decorato non ha lasciato vedova, né orfani legittimi, legittimati e naturali; che il richiedente è di buona moralità ed è immune da precedenti penali; - certificato di morte del marito (se trattasi di madre vedova).

SE IL RICHIEDENTE E' GIA' PENSIONATO DI GUERRA PER LA MORTE DEL DECORATO, in luogo dei documenti sopraccitati, sarà sufficiente citare, nella domanda, il numero del libretto di pensione ed allegare il brevetto della croce al valor militare, oppure la copia autentica, oppure citare il numero, la pagina e la data del Bollettino ufficiale sul quale la concessione venne riportata.

LETTERE AL DIRETTORE

Le riduzioni ferroviarie... e la dottrina dei due pesi e delle due misure

no» ed un gruppo «italiano» che contano 130.000 anime.

Infine, la richiesta di «autodecisione» violerebbe lo stesso accordo De Gasperi-Gruber, firmando quell'accordo, il Governo di Vienna ha, anzi, implicitamente accettato che l'Alto Adige rimanesse compreso nei confini italiani.

Nò potrebbero richiedere la «autodecisione» i rappresentanti del gruppo linguistico tedesco, perché non rappresentano un «popolo» abitante in un territorio e s'è stanca, come, per esempio, i Ciprioti. I cittadini di lingua tedesca costituiscono soltanto una parte della popolazione alto-atesina; sono 235.000 che convivono con un gruppo «ladi-

Riceviamo e pubblichiamo: S. Pietro di Cadore, 26-6-1961 «Egregio Direttore, «Ho letto sul vostro giornale del 20 scorso maggio il giusto lagnoso mosso dall'Alpino Alberto Ciancian per la riduzione ferroviaria fatta solo al 40% fatta ai nostri «Soci partecipanti alla recente Adunata Nazionale di Torino. Non metto in dubbio che da parte di questa Presidenza sia stato fatto tutto il possibile per smuovere l'ostacolo frapposto dalla burocrazia, la quale per non venir meno alle sue tradizioni, ha messo la nostra manifestazione con particolare carattere nazionale, alla stessa stregua di una qualsiasi comitiva turistica. «Quello che non riesco a com-

prendere è il fatto che a distanza di una quindicina di giorni, in occasione dell'Adunata del Finanziere in congedo del 2 luglio p.n., stando ad una circolare spedita ai Soci della Sezione provinciale di Belluno venga concessa ai partecipanti alla stessa, la riduzione del 50%. «La cosa si commenta da sé. «Saluti scarpoini. F.to Ten. Col. Zampol Giuseppe»

Caro Colonnello, Come Ella ha giustamente osservato e la cosa si commenta da sé... Col più cordiali saluti alpini. Il Direttore de «L'Alpino» Gen. F. Vida

ALPINI! DAL 1 LUGLIO 1961

SI RIFUGIO IL VOSTRO RIFUGIO IL RIFUGIO CONTRIN ALLA MARMOLADA M 2016 s.m.

FREQUENTATELO SIA SINGOLARMENTE SIA CON LE VOSTRE FAMIGLIE

FATELO META DELLE VOSTRE GITE DI SEZIONE E DI GRUPPO

PENSIONE: SOCI ANA - PER UN MINIMO DI 3 GIORNI DI SOGGIORNO

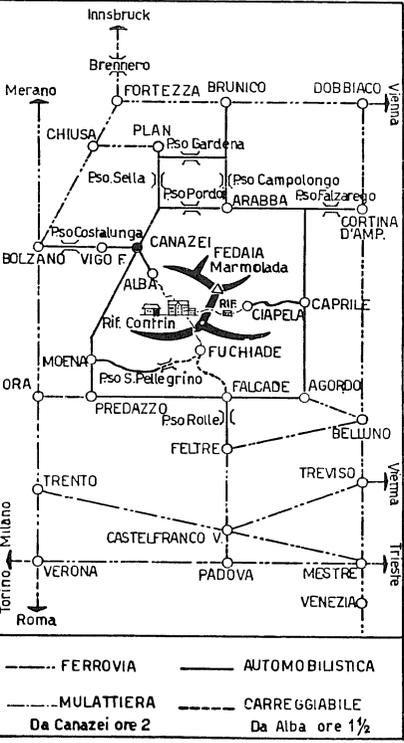
- DAL 1°AL 19-7 DAL 21-8 ALLA CHIUSURA € 1500
- DAL 20-7 AL 20-8 € 1700

NON SOCI - IDEM C.S.

- DAL 1°AL 19-7 DAL 21 8 ALLA CHIUSURA € 1700
- DAL 20-7 AL 20-8 € 2000

PERNOTTAMENTI: IN LETTO CON BIANCHERIA; NON SOCI € 600 - SOCI € 300

: IN CUCCETTA : NON SOCI € 350 SOCI € 175



DIRITTI DI RIFUGIO, SERVIZI E TASSE SONO COMPRESI NEI PREZZI

RIDUZIONE SULL'ATALE CONTO CIBARIE PER I SOCI ANA: 10%

PER OTTENERE LE RIDUZIONI SOPRACITATE SI DEVE PRESENTARE LA TESSERA ANA, IN ORDINE COL PAGAMENTO DELL'ANNO IN CORSO.

FAMILIARI DIRETTI IN ACCOMPAGNAMENTO DEI SOCI E GLI UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E GLI ALPINI IN SERVIZIO GODONO DELLO STESSO TRATTAMENTO DEI SOCI.

TRASPORTO BAGAGLI DA ALBA AL RIFUGIO O VICEVERSA DURANTE LA STAGIONE ESTIVA L.30AL Kg

INFORMAZIONI PRESSO: MARINO SOPERRA PERRA DI FASSA 46 (TRENTO)

RIFUGIO CONTRIN ALBA DI CANAZEI (TRENTO)

Echi dell'Adunata nazionale

Un piroscalo finlandese battezzato col nome di «Alpino»

Ci giunge notizia che un gruppo di industriali finlandesi della carta, in visita agli impianti italiani del settore, ebbe la ventura di trovarsi il 14 Maggio u.s. a Torino e di assistere casualmente alla spettacolosa nostra Adunata del Centenario.

L'impressione e l'entusiasmo furono tali che, rientrali in patria, essi decisero di battezzare un piroscalo della loro flotta mercantile col nome di «Alpino».

Il piroscalo partirà prossimamente con un carico commerciale per l'Italia e gli amici finnici si propongono, in questa occasione, di dare a bordo un ricevimento in onore degli Alpini.

Siano letti di dare questa felice notizia ai nostri lettori, sottile, mento lo spirito così profondamente e simpaticamente amichevole e vero.

In tale modo il ricordo della nostra XXXIV Adunata solicherà per molti anni portando il nome degli Alpini fra i popoli del mondo.

Il ricevimento ulteriore inteso in proposito, nonché la pubblicazione della fotografia del piroscalo e della visita che ad esso faranno gli Alpini.

RAMAZZOTTI

fa sempre bene

Lambretta

motore centrale cambio a 4 velocità potenza ed economia di esercizio

GLI ALPINI ALLA GRANDE RIVISTA MILITARE DELL'11 GIUGNO A TORINO



Il Labaro Nazionale scortato dal vice presidente Bolla, passa davanti alla tribuna delle Autorità

"Veci,, in congedo e "bocia,, alle armi alla Rivista del Centenario

Torino, giugno 1961. Non è passato un mese dalla grandiosa Adunata e riceviamo il nostro Labaro Nazionale a Torino.

Lo vediamo avanzare austero e maestoso, carico d'oro e di azzurro, tra i quali fa capolino un piccolo lembo verde sul quale spicca il distintivo dell'Associazione.

Passa tra gli applausi della folla, lo strabocchevole che fa ala al passaggio delle truppe partecipanti alla Rivista del Centenario.

Quest'anno Roma ha ceduto il privilegio della Rivista Militare alla Capitale del Centenario e Torino ha offerto non soltanto una rassegna di uomini e di mezzi, ma una presentazione storica, una sintesi del cammino compiuto dalle nostre Forze Armate in poco più di cento anni di vita.

Davanti al Presidente della Repubblica e alle più alte cariche dello Stato possono i reparti in armi a dimostrare la disciplina e la fermezza che li anima. Pieno grado di addestramento raggiunto, l'orgoglio di essere il presidio più salido della democrazia della Patria.

Passano nei ranghi ognuno dei quali si ispira ad un periodo della nostra storia nazionale.

Il primo congedo dedicato al

L'elogio del Ministro della Difesa

La calda e vibrante partecipazione dei Decorati, dei Mutilati e Invalidi di Guerra e delle Associazioni d'Arma, ha dato un particolare significato alla grande parata militare svoltasi a Torino ed ha riscosso unanime, affettuoso e commosso consenso.

Desidero pertanto esprimere il mio vivo compiacimento e prego le LL.SS. di far giungere ai dirigenti ed agli associati, con la più viva e cordiale simpatia delle FF.AA., l'augurio che la compattezza di energie e di animi e la disciplinata e fervida dedizione alla Patria che distinguono tutti gli ex combattenti, continuino a costituire valido e benefico esempio per un prospero avvenire d'Italia.

...esse gli alpini Riccio, don Brovi, Poncinbio, Cesari, seguiti dal Vostro Azzurro e dai Mutilati e Invalidi di Guerra. Aristocrazia del valore e aristocrazia del sacrificio alle quali fanno seguito i carabinieri, i fanti, i granatieri e i bersaglieri.

Dopo i pianisti bersaglieri il Labaro col Vice Presidente Bolla, avanzava lentamente sul pezzo automeccanico scortato da un plotone di cinquantaquattro nostri soci. Nove vessilli scintillanti sono allineati sulla prima fila, seguiti da altre cinque file. E' un'azione del tutto singolare costituita da alpini decorati al valor militare di ogni età e grado. Dai generali che hanno ricominciato al posto loro riservato in tribuna per scortare il Labaro, all'alpino della guerra 15-18 decorato di medaglia d'argento al valor militare e attualmente capo di un distretto Gruppo della Sezione di Torino, Sfilano alpini, sergenti, colonnelli e generali, non in ordine di grado, ma semplicemente in ordine di scaturimento, fino a fionare all'ultimo non erano sulle bache dell'Ortografia o sulle navi del Don Accattini nel dovere, nel servizio, nel valore.

Passa questo magnifico plotone alpino di veterani e non impasta su una banda militare, nell'intento di accompagnare la marcia con un ininterrotto allegro, lo scampagna nella solenne cornice del passato alpino. E' magnifico spettacolo anche se per qualcuno il passo non è più scavalto come venti o trenta o quarant'anni addietro anche se qualche altro in sé approssimativo, lo spalle curve sotto il peso degli anni non gli consentono di assumere la posizione regolamentare, o qualche lembo di carne lasciato sui campi di battaglia lo menomano nei movimenti. E' il valore umano che passa — senza distinzione di grado — e questo singolare plotone sintetizza mirabilmente lo spirito della nostra Associazione. **«Dopo il grado vede il posto alla gloriosa e penosa, bianca o nera... che a noi serve da bandiera...»**

Dopo gli alpini le altre Associazioni: Cavalieri, Artiglieria, Carabinieri, Genieri e Trasmittitori, Alpini, Paracadutisti, Marina, Sanitica, Cappellani Militari, Sanitari e Finanziari.

Il terzo congedo è dedicato alla preparazione militare in atto nella Nazione ed è rappresentato dalle Scuole e Accademie di reclutamento degli ufficiali delle Forze Armate: «Vincenzo» Accademia Militare, Navale, Aeronautica, di Finanza e Scuole d'Applicazione di Alpini, Paracadutisti, Alpini, Granatieri.

Segue un Gruppo del 1° Artiglieria da Montagna. Il moderno obice da 105/14, di progettazione e costruzione italiana, si presenta con una batteria soggettiva, una nel veicolo 3 e 2 e una autotrattata.

Il vecchio 10 da montagna, nel

...presentava le sue molteplici possibilità derivanti dai moderni mezzi messi a sua disposizione, rappresentata, nel suo piccolo, Repubblica delle artiglierie da montagna o la rappresentazione ben si addice a questa Rivista del Centenario che affonda le sue radici nel tempo. Dal festosissimo insediamento sulla che arriva sulla più imponente militaria, si passa al veicolo da montagna 3 e 2, che riesce a superare percorsi di una certa difficoltà, per arrivare al veicolo antitranza per gli spostamenti veloci di fondo valle.

Cambiano i mezzi di trasporto, ma il robusto e montagnoso è sempre lo stesso. In alto, pedesano nella sua prestanza fisica, mentre la fucina ripete: «...mo... la forza ed il coraggio del 10 forti e muscoli petti...».

La folla torinese, che un mese addietro si è entusiasmata e commossa per la grandiosa Adunata alpina, applaude con calore questi figli delle Alpi particolarmente cari al suo cuore.

Dopo gli alpini un Gruppo Tattico di fanteria ed un Gruppo Tattico di artiglieria, seguiti da un Gruppo di artiglierie pesante con i missili Honest John.

Chiudono la sfilata i Gruppi di Squadroni dei Carabinieri e della Pubblica Sicurezza a cavallo, mentre del regolamento un battaglione di alpini paracadutisti e sciatori della Brigata Alpina «Taurinense».

Passa per prima la compagnia alpini paracadutisti che comprendono i paracadutisti della «Taurinense» ed elementi della «Julia» e della «Orobica».

La lenta cadenza del passo alpino non toglie nulla dell'aria un po' sparviera, e sconosciuta, caratteristica di questi arditi del cielo, che nell'equipaggiamento da paracadutista portano con fierezza il cappello alpino.

La segue a breve distanza la compagnia alpini sciatori costituita da alpini del 1° e da artiglieri della 10 da montagna. Sfilano al sole le loro tute — anche i bianchi sci — che, ondeggiando, sottolineano la perfezione del passo.

Tornano alla mente i noti moti montanari: «Per chine ripide vertiginose, cantando scivola lo sciatore...» e paracadutisti e sciatori passano come una ondata di giovinezza fuori del loro elemento, come giovani fuori del loro elemento.

«Teseo Teseo», nelle attive tute di gomma, e come erano fuori del tempo, nei loro costumi antichi, i Granatieri.

Segue un Gruppo del 1° Artiglieria da Montagna. Il moderno obice da 105/14, di progettazione e costruzione italiana, si presenta con una batteria soggettiva, una nel veicolo 3 e 2 e una autotrattata.

Il vecchio 10 da montagna, nel

...presentava le sue molteplici possibilità derivanti dai moderni mezzi messi a sua disposizione, rappresentata, nel suo piccolo, Repubblica delle artiglierie da montagna o la rappresentazione ben si addice a questa Rivista del Centenario che affonda le sue radici nel tempo. Dal festosissimo insediamento sulla che arriva sulla più imponente militaria, si passa al veicolo da montagna 3 e 2, che riesce a superare percorsi di una certa difficoltà, per arrivare al veicolo antitranza per gli spostamenti veloci di fondo valle.

Cambiano i mezzi di trasporto, ma il robusto e montagnoso è sempre lo stesso. In alto, pedesano nella sua prestanza fisica, mentre la fucina ripete: «...mo... la forza ed il coraggio del 10 forti e muscoli petti...».

La folla torinese, che un mese addietro si è entusiasmata e commossa per la grandiosa Adunata alpina, applaude con calore questi figli delle Alpi particolarmente cari al suo cuore.

Dopo gli alpini un Gruppo Tattico di fanteria ed un Gruppo Tattico di artiglieria, seguiti da un Gruppo di artiglierie pesante con i missili Honest John.

Chiudono la sfilata i Gruppi di Squadroni dei Carabinieri e della Pubblica Sicurezza a cavallo, mentre del regolamento un battaglione di alpini paracadutisti e sciatori della Brigata Alpina «Taurinense».

Passa per prima la compagnia alpini paracadutisti che comprendono i paracadutisti della «Taurinense» ed elementi della «Julia» e della «Orobica».

La lenta cadenza del passo alpino non toglie nulla dell'aria un po' sparviera, e sconosciuta, caratteristica di questi arditi del cielo, che nell'equipaggiamento da paracadutista portano con fierezza il cappello alpino.

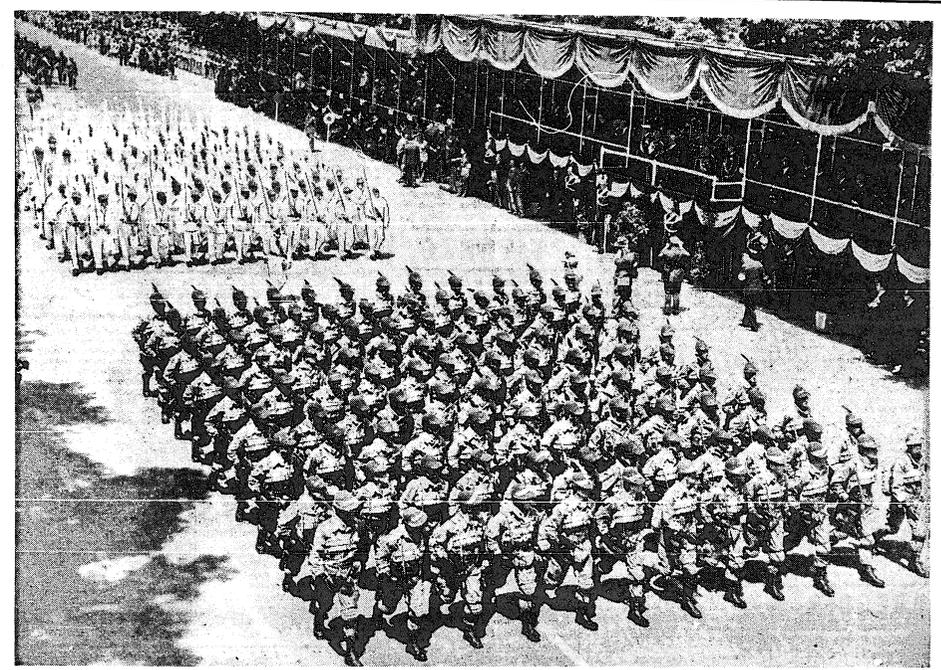
La segue a breve distanza la compagnia alpini sciatori costituita da alpini del 1° e da artiglieri della 10 da montagna. Sfilano al sole le loro tute — anche i bianchi sci — che, ondeggiando, sottolineano la perfezione del passo.

Tornano alla mente i noti moti montanari: «Per chine ripide vertiginose, cantando scivola lo sciatore...» e paracadutisti e sciatori passano come una ondata di giovinezza fuori del loro elemento, come giovani fuori del loro elemento.

«Teseo Teseo», nelle attive tute di gomma, e come erano fuori del tempo, nei loro costumi antichi, i Granatieri.

Segue un Gruppo del 1° Artiglieria da Montagna. Il moderno obice da 105/14, di progettazione e costruzione italiana, si presenta con una batteria soggettiva, una nel veicolo 3 e 2 e una autotrattata.

Il vecchio 10 da montagna, nel



Gli Alpini paracadutisti e sciatori sfilano in ordine impeccabile davanti al Presidente della Repubblica



JULIA

FESTA DELL'8° A TOLMEZZO

Il 28 maggio è stata solennemente celebrata nella Caserma dell'8° Alpini, dedicata alla M. O. Del Dia, la festa del glorioso reggimento di Canore che in Libia, in Carnia, in Grappa, in Albania ed in Russia scrisse tante pagine di mirabile valore.

Erano presenti il Gen. Capello, Com.te Truppe Carnia, il Gen. San Giorgio, Com.te della Brigata Julia, i Generali Alpi-

I COMANDANTI DEI REPARTI ALPINI

Comando Truppe Carnia

Generale di Divisione Comandante . . . Mario Capello . . . S. DANIELE (Udine)

Brigata alpina «TAURINENSE»

Generale di Brigata Comandante . . . Antonio Giglio . . . TORINO
 Colonnello Com.te 4° Alpini . . . Arnaldo Adams . . . TORINO
 Colonnello Com.te 1° Art. da Montagna . . . Renato Traversa . . . RIVOLTA (Torino)

Brigata alpina «OROBICA»

Generale di Brigata Comandante . . . Tito Corsini . . . MERANO (Bolzano)
 Colonnello Com.te 5° Alpini . . . Antonio La Verghetta . . . MERANO (Bolzano)
 Colonnello Com.te 3° Art. da Montagna . . . Vito Ghislandini . . . MERANO (Bolzano)
 Colonnello Com.te 2° Regg. Alpini da pos. . . Alessandro Cravetto . . . VIETENO (Bolzano)
 Colonnello Com.te Unità dei Servizi . . . Antonio Marchesini . . . MERANO (Bolzano)

Brigata alpina «TRIDENTINA»

Generale di Brigata Comandante . . . Antonio Taverna . . . BRESSANONE (Bolzano)
 Colonnello Com.te 6° Alpini . . . Silvio Barb . . . BRUNICO (Bolzano)
 Colonnello Com.te 2° Art. da Montagna . . . Ferruccio Toscani . . . BOLZANO
 Colonnello Com.te 21° Regg. Alpini da pos. . . Guido Sultner . . . BRUNICO (Bolzano)
 Colonnello Com.te Unità dei Servizi . . . Ivan Ios-Sebastiano . . . VARRA (Bolzano)

Brigata alpina «CADORE»

Generale di Brigata Comandante . . . Mosè Bongiamani . . . BELLUNO
 Colonnello Com.te 7° Alpini . . . Gianluigi Annunzi . . . BELLUNO
 Colonnello Com.te 6° Art. da Montagna . . . Ugo Rabino Holty . . . BELLUNO
 Colonnello Com.te Unità dei Servizi . . . A. Stefano Inno . . . BELLUNO

Brigata alpina «JULIA»

Generale di Brigata Comandante . . . Corrado San Giorgio . . . UDINE
 Colonnello Com.te 8° Alpini . . . Paolo De La Feld . . . TOLMEZZO (Udine)
 Colonnello Com.te 3° Art. da Montagna . . . Giovanni Defino . . . UDINE
 Colonnello Com.te 11° Regg. Alpini da pos. . . Eusebio Palumbo . . . TOLMEZZO (Udine)
 Colonnello Com.te Unità dei Servizi . . . Renzo Mazzonelli . . . UDINE

Scuola Militare Alpina di Aosta

Colonnello Comandante . . . Ugo Corrado . . . AOSTA

Centro Addestramento Reclute Alpini

Colonnello Comandante . . . Michelangelo Bassigiano MONTORIO V. (Verona)

Battaglione Addestramento Reclute «Taurinense»

Maggiore Comandante . . . Vittorio Ferraro . . . BRA (Cuneo)

Battaglione Addestramento Reclute «Julia»

Maggiore Comandante . . . Michele Varutti . . . BASSANO DEL GRAPPA (Venezia)



L'ammassamento delle truppe

Aldo Basero

Canti di «veci» e di «bochi» nella Valletta di Angolo

Presenta il presidente della Sezione cap. Laiti e il consigliere avvocato De Michela l'annunciata festa delle e penne nere del Gruppo...



manifestazione. L'anticoalano arriva a Franciacorta. Tutti si stringono, i riverenti e commossi, intorno alla campana...

Prossimo un ristorante del luogo, autorità ed ex alpini si sono riuniti a tavola...

BRESCIA

Ritorno degli alpini di Montebelluna

In una delle sere serate gli alpini del Gruppo di Montebelluna si sono riuniti in sede per la consueta cerimonia...

COMO

Gruppo di Arosio Forlata una campana sull'Aggion

Et l'altra del 4 giugno. L'anticoalano è pronta. Più di duecento alpini guidati dalle e penne nere...

La Sezione era rappresentata dal presidente ten. col. Corrado Manfredi, il presidente magg. Bruno...

FIRENZE

Incontro a Pistoia

Sabato 22 aprile u.s. ha avuto luogo a Pistoia una cena per la inaugurazione del giaglierdello del Gruppo di Aroia...

MONDOVI'

Benedetto il giaglierdello del Gruppo Aroia

Roccebalbi-Crava domenica mattina si è svolta una manifestazione...

PAVIA

Inaugurazione del nuovo giaglierdello del Gruppo e Montalto Pavese

Non sono certo le condizioni estive della zona di Montalto Pavese che ha una vera dimora...

ZUCARELLO

Gruppo di Zucarello

Domenica 16 aprile si è svolta la assemblea del Socì del Gruppo per l'essenza della situazione morale e finanziaria...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

Assemblea annuale del Socì del Gruppo

Il 23 marzo u.s. si è svolta l'assemblea annuale del Socì del Gruppo...

PINEROLO

Costituito a Riva il nuovo Gruppo A.N.A.

Con una solenne cerimonia domenica mattina, 6 aprile, ha avuto luogo la costituzione del nuovo Gruppo dell'Associazione Alpina...

OMEGNA

Inaugurazione del giaglierdello del Gruppo di Aroia

Il 30 aprile u.s. si è svolta ad Aroia una grande raduno per la inaugurazione del giaglierdello del Gruppo...

SAVONA

Dedicata alla M. O. Cap. Riccardo De Caroli la direzione delle scuole elementari di Altare

Poche volte una cerimonia tanto solenne ha avuto luogo in un paese...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

Assemblea annuale del Socì del Gruppo

Il 23 marzo u.s. si è svolta l'assemblea annuale del Socì del Gruppo...

PINEROLO

Costituito a Riva il nuovo Gruppo A.N.A.

Con una solenne cerimonia domenica mattina, 6 aprile, ha avuto luogo la costituzione del nuovo Gruppo dell'Associazione Alpina...

OMEGNA

Inaugurazione del giaglierdello del Gruppo di Aroia

Il 30 aprile u.s. si è svolta ad Aroia una grande raduno per la inaugurazione del giaglierdello del Gruppo...

SAVONA

Dedicata alla M. O. Cap. Riccardo De Caroli la direzione delle scuole elementari di Altare

Poche volte una cerimonia tanto solenne ha avuto luogo in un paese...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

Assemblea annuale del Socì del Gruppo

Il 23 marzo u.s. si è svolta l'assemblea annuale del Socì del Gruppo...

PINEROLO

Costituito a Riva il nuovo Gruppo A.N.A.

Con una solenne cerimonia domenica mattina, 6 aprile, ha avuto luogo la costituzione del nuovo Gruppo dell'Associazione Alpina...

OMEGNA

Inaugurazione del giaglierdello del Gruppo di Aroia

Il 30 aprile u.s. si è svolta ad Aroia una grande raduno per la inaugurazione del giaglierdello del Gruppo...

SAVONA

Dedicata alla M. O. Cap. Riccardo De Caroli la direzione delle scuole elementari di Altare

Poche volte una cerimonia tanto solenne ha avuto luogo in un paese...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

Assemblea annuale del Socì del Gruppo

Il 23 marzo u.s. si è svolta l'assemblea annuale del Socì del Gruppo...

PINEROLO

Costituito a Riva il nuovo Gruppo A.N.A.

Con una solenne cerimonia domenica mattina, 6 aprile, ha avuto luogo la costituzione del nuovo Gruppo dell'Associazione Alpina...

OMEGNA

Inaugurazione del giaglierdello del Gruppo di Aroia

Il 30 aprile u.s. si è svolta ad Aroia una grande raduno per la inaugurazione del giaglierdello del Gruppo...

SAVONA

Dedicata alla M. O. Cap. Riccardo De Caroli la direzione delle scuole elementari di Altare

Poche volte una cerimonia tanto solenne ha avuto luogo in un paese...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

Assemblea annuale del Socì del Gruppo

Il 23 marzo u.s. si è svolta l'assemblea annuale del Socì del Gruppo...

PINEROLO

Costituito a Riva il nuovo Gruppo A.N.A.

Con una solenne cerimonia domenica mattina, 6 aprile, ha avuto luogo la costituzione del nuovo Gruppo dell'Associazione Alpina...

OMEGNA

Inaugurazione del giaglierdello del Gruppo di Aroia

Il 30 aprile u.s. si è svolta ad Aroia una grande raduno per la inaugurazione del giaglierdello del Gruppo...

SAVONA

Dedicata alla M. O. Cap. Riccardo De Caroli la direzione delle scuole elementari di Altare

Poche volte una cerimonia tanto solenne ha avuto luogo in un paese...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

Assemblea annuale del Socì del Gruppo

Il 23 marzo u.s. si è svolta l'assemblea annuale del Socì del Gruppo...

PINEROLO

Costituito a Riva il nuovo Gruppo A.N.A.

Con una solenne cerimonia domenica mattina, 6 aprile, ha avuto luogo la costituzione del nuovo Gruppo dell'Associazione Alpina...

OMEGNA

Inaugurazione del giaglierdello del Gruppo di Aroia

Il 30 aprile u.s. si è svolta ad Aroia una grande raduno per la inaugurazione del giaglierdello del Gruppo...

SAVONA

Dedicata alla M. O. Cap. Riccardo De Caroli la direzione delle scuole elementari di Altare

Poche volte una cerimonia tanto solenne ha avuto luogo in un paese...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

Assemblea annuale del Socì del Gruppo

Il 23 marzo u.s. si è svolta l'assemblea annuale del Socì del Gruppo...

PINEROLO

Costituito a Riva il nuovo Gruppo A.N.A.

Con una solenne cerimonia domenica mattina, 6 aprile, ha avuto luogo la costituzione del nuovo Gruppo dell'Associazione Alpina...

OMEGNA

Inaugurazione del giaglierdello del Gruppo di Aroia

Il 30 aprile u.s. si è svolta ad Aroia una grande raduno per la inaugurazione del giaglierdello del Gruppo...

SAVONA

Dedicata alla M. O. Cap. Riccardo De Caroli la direzione delle scuole elementari di Altare

Poche volte una cerimonia tanto solenne ha avuto luogo in un paese...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

Assemblea annuale del Socì del Gruppo

Il 23 marzo u.s. si è svolta l'assemblea annuale del Socì del Gruppo...

PINEROLO

Costituito a Riva il nuovo Gruppo A.N.A.

Con una solenne cerimonia domenica mattina, 6 aprile, ha avuto luogo la costituzione del nuovo Gruppo dell'Associazione Alpina...

OMEGNA

Inaugurazione del giaglierdello del Gruppo di Aroia

Il 30 aprile u.s. si è svolta ad Aroia una grande raduno per la inaugurazione del giaglierdello del Gruppo...

SAVONA

Dedicata alla M. O. Cap. Riccardo De Caroli la direzione delle scuole elementari di Altare

Poche volte una cerimonia tanto solenne ha avuto luogo in un paese...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

Assemblea annuale del Socì del Gruppo

Il 23 marzo u.s. si è svolta l'assemblea annuale del Socì del Gruppo...

PINEROLO

Costituito a Riva il nuovo Gruppo A.N.A.

Con una solenne cerimonia domenica mattina, 6 aprile, ha avuto luogo la costituzione del nuovo Gruppo dell'Associazione Alpina...

OMEGNA

Inaugurazione del giaglierdello del Gruppo di Aroia

Il 30 aprile u.s. si è svolta ad Aroia una grande raduno per la inaugurazione del giaglierdello del Gruppo...

SAVONA

Dedicata alla M. O. Cap. Riccardo De Caroli la direzione delle scuole elementari di Altare

Poche volte una cerimonia tanto solenne ha avuto luogo in un paese...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

VERONA

Grande manifestazione alpina a Bussolengo

Bussolengo, la ribotta e onorata cittadina, custode di tanti ricordi gloriosi...

...ed ora gioca... la salute? bevete... PIRELLA-GIARDINO

